Anno XI - N. 3846. Trieste, Mercoledì 20 Luglio 1892 Edizione del mattino) Anno XI - N. 3846.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.40. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Processo di stampa. ROMA 19. (N) Si è dibattuto il processo contro la *Capitale* sequestrata ai 30 aprile e 2 maggio per la corrispondenza da Parigi che riproduceva un proclama diretto ai soldati francesi per eccitarli alla disobedienza. Quale ragione del sequestro fu addotto l'eccitamento all'odio fra le classi sociali. Trattandosi di eccitazioni in iscritto, la difesa sollevò un incidente di competenza, sostenendo che la causa è di competenza delle Assise. Il Tribunale respinse la proposta della difesa. Il Fisco domandò la pena massima, negando le attenuanti. Il Tribunale assolse il giornale.

Il processo per l'assassinio di Belcew. SOFIA 19. (B) Si è pronunciata la sentenza nel processo Belcew. Gli accusati Milarow, Popow, Georgjew, Alessandro Karagulow sono condannati alla pena di morte; Wassiliew, Giugiow e Bobekow a 9 anni di carcere, Stoicow a 16 mesi, Lepavtzow e Karawelow a 5 anni, Kitancew a 8 anni, Velikow a 15 mesi di carcere. Gli altri accusati sono assolti.

La salute in Francia. PARIGI 19 (N) A Aubervilliers s' ebbero 10 decessi, nei dintorni di Parigi 5 decessi per colerina. L'epidemia è in decrescenza.

Contro il colera. VIENNA 19 (B) E' già entrata in vigore la revisione dei viaggiatori provenienti dalla Russia e del loro bagaglio per pericolo di importazione del colera. La revisione si farà nelle stazioni di Szczakowa, Brody, Podwoloczyska e Novosielica.

Gli ufficiali italiani a Riva. ROMA 19. (N) L' *Esercito* scrive: I giornali hanno ingrandito il fatto degli ufficiali che si recarono nel Trentino. Facevano una gita di piacere sul lago di Garda. Domandarono il pranzo a bordo. Da pranzo non c'era e il capitano del piroscafo li consigliò a scendere a Riva, dicendo che in ciò nulla c'era di anormale e si faceva sempre così. Un po' persuasi, un po' per le punture dell'appetito, gli ufficiali scesero. Il capo del distretto li accolse con ogni maniera di cortesie e li invitò a colazione. Tutto passò fra la massima cordialità e il buonumore. Gli ufficiali ebbero, al loro ritorno, qualche giorno d'arresto per aver passato il confine senza permesso, in divisa.

Riforme sociali. ROMA 19. (N) Durante le vacanze, oltre la legge sugli infortuni durante il lavoro, il ministro Lacava studierà altre riforme sociali. Dovendosi però prendere in considerazione le condizioni del bilancio, le riforme si limiteranno a quelle che non importino oneri sensibili allo Stato.

L'eruzione dell' Etna. CATANIA 19 (N) Iersera l'attività delle bocche eruttive dell'Etna era diminuita; le detonazioni erano rare e deboli. Alle 11 pom. si vide scendere dai crateri una colata di lava che si diresse a ponente, sovraponendosi alle tante emesse ne' giorni scorsi. Il materiale eruttato nelle regioni alte, vicino al centro eruttivo si mostrava ancora infocato e maggiormente esteso.

Stamane, malgrado una notevole diminuzione dell'emissione di fumo dalle bocche eruttive, la potenza eruttiva era tornata alla primiera intensità; il braccio di San Leo s'è molto allargato, mentre ieri era fermo. Sentonsi frequenti e prolungati boati, ma di minore intensità dei giorni scorsi.

La popolazione di Nicolosi è sempre in preda a grande costernazione. La parte più misera manca assolutamente di mezzi di sussistenza. Il prefetto s'è recato oggi nuovamente a Nicolosi e s' è accordato con la Giunta, perchè alle famiglie più bisognose il Municipio distribuisca giornalmente pane e minestra.

Il discorso-programma di Giolitti. ROMA 19 (N) Entro oggi è atteso di ritorno a Roma l' on. Giolitti. Nel colloquio avuto ieri a Monza col re il presidente del Consiglio ha esposto a Umberto le linee principali del suo discorso-programma. Il decreto di scioglimento della Camera verrà publicato in settembre e le elezioni generali avranno luogo alla metà di ottobre, il 16 o il 23.

ROMA 19. (N) Giolitti arriverà soltanto domattina; è partito stasera alle 10 da Milano.

Socialismo e antisemitismo, ossia fuoco ed aqua. VIENNA 19. (B) Un'adunanza di circa 3000 socialisti alla quale intervennero circa 200 antisemiti fra i quali Lueger e Gessmann, fu disciolta, essendo avvenute scene tumultuose e conflitti fra socialisti ed antisemiti.

VIENNA 19. (N) Oggi un'adunanza operaia ha dato luogo ad un nuovo enorme scandalo. V'erano intervenuti molti antisemiti, fra i quali i caporioni Lueger e Gessmann. Gli antisemiti furono insultati. Gli operai sputarono in viso al Lueger e lo chiamarono *mascalzone*. In preda alla massima agitazione il Lueger uscì dall'adunanza che fu sciolta dal commissario.

L'onomastico della regina d'Italia. ROMA 19. (N) Telegrafano da Napoli che ricorrendo domani l'onomastico della regina Margherita, il principe di Napoli recherassi forse per un giorno a Gressoney per festeggiare insieme alla madre tale ricorrenza.

Disastri elementari. ROVIGO 19. (B) Un ciclone devastò il villaggio di Polesella. Deploransi parecchie vittime.

ROVIGO 19. (N) Stamane alle 11.30 una terribile tromba aspirante piombava su parte dell'abitato di Polesella per un tratto di circa un chilometro. Oltre 40 case furono totalmente distrutte, fra le quali quella del Municipio. Molte altre furono scoperchiate. Il turbine tutto devastò e travolse con impeto indescrivibile. Deploransi due vittime e sei feriti più o meno gravemente. I danni sono incalcolabili; circa 40 famiglie sono rimaste senza tetto.

La regolazione della valuta. BUDAPEST 19 (B) La Tavola de' Magnati approvò senza discussione tutte le leggi sulla valuta.

VIENNA 19 (B) *Camera dei deputati.* Il presidente comunica alla Camera che giovedì avranno luogo la terza lettura delle leggi sulla valuta e l'elezione della Delegazione.

VIENNA 19 (N) Contro la legge sulle quote fra l'Austria e l' Ungheria votarono gli antisemiti i giovani czechi, i tedeschi nazionali e i deputati Luzzatto, Campi, Malfatti e Salvadori. Erano assenti i deputati Burgstaller e Stalitz.

Trattati commerciali. ALESSANDRIA 19. (B) E' stata firmata la convenzione commerciale tedesco-egiziana.

Il conflitto sanguinoso fra operai e gendarmi. BUDAPEST 19. (N) Da Gran Varadino giungono questi particolari sul conflitto avvenuto fra falciatori e gendarmi: 180 falciatori volevano allontanarsi con la loro mercede di falciatura, senza aver falciato tutti i prati contemplati nel contratto. L' affittavolo Giulio Stern chiamò in aiuto i gendarmi. Il capoposto e tre gendarmi, giunti sul luogo, intimarono ai falciatori di attenersi al contratto. Ad onta di ciò i falciatori volevano andarsene insieme con i carri del grano. Riuscite vane tutte le minacce, i gendarmi spararono a sola polvere. Allora uomini e donne si avventarono addosso ai gendarmi e il loro capoposto fu trapassato da un colpo di falce. Ebbe però ancora la forza di uccidere il suo assalitore. I gendarmi, ridotti alla mala parata, fecero 42 colpi a fuoco celere.

Note vaticane. ROMA 19. (N) La necessità di nominare nuovi cardinali e di rafforzare l'elemento italiano e i nobili è vivamente sentito in Vaticano. I nomi che vengono posti innanzi sono quelli del padre Massimo, gesuita, e di monsignor Casali dei principi Del Drago. A monsignor Galimberti si fa grande opposizione per la semplice ragione che si teme la sua abilità diplomatica e la conoscenza pratica del mondo moderno. - In Vaticano pure continuano le economie fino all'osso. Nel corpo delle guardie nobili si sono soppressi i cavalli, conservandone solo sei, cioè quanti sono necessari alle guardie che accompagnano il Papa quando recasi a passeggiare nei giardini.

ROMA 19. (N) In Vaticano sono sorte difficoltà per la nomina dei vescovi francesi. Si vorrebbero scegliere i prelati che hanno il diritto, ma sono sgraditi al governo della republica. Si ritiene che il papa terminerà per sottostare al governo di Parigi. Le sedi francesi vacanti sono dieci.

Il ministro Ellena non è più. ROMA 19. (B.) Il ministro Ellena è morto.

ROMA 19 (N) Il ministro Ellena è morto stasera alle 6.15. Aveva 48 anni. E' morto di pneumonite, estranea alla malattia trascorsa. Sembra si pigliasse la pneumonite in una scarrozzata fatta l'altro giorno.

(Vittorio Ellena era nato a Saluzzo nel 1844. Ingegno eletto, fornito di vasta e solida coltura, percorse rapidamente la carriera degli impieghi, fino al grado di direttore generale delle gabelle. Versatissimo nelle discipline economiche e finanziarie, fu spesso delegato dal governo italiano, assieme al Luzzatti, alla conclusione di trattati commerciali, di convenzioni monetarie, doganali ecc. Fu eletto deputato del IV collegio di Roma nelle elezioni generali del 1886 e fu sempre rieletto. Alla Camera sedette a destra, prendendo sempre parte attivissima ai lavori parlamentari. Nella votazione del 5 maggio ultimo si staccò con altri dissidenti di destra dal ministero Rudinì e ciò gli valse per parte di Giolitti l'offerta del portafoglio delle finanze, al quale i maligni asserivano che agognasse da lungo tempo. La crudele malattia che lo colse gli impedì di portare in questo importante dicastero le riforme che ebbe più volte a suggerire dai banchi della Camera ai suoi predecessori e dalle quali molti attendevano il desiderato miglioramento delle condizioni finanziarie del regno vicino. Colla sua morte questo portafoglio sarà certamente assunto dal Grimaldi che ne ha già l'*interim* e così la divisione delle finanze dal tesoro, già combattuta da molti, pur continuando ad esistere di nome, cesserà di esistere di fatto. *N d.R.*)

RECENTISSIME.

Raymond — Pasteur — Al Dahomey. PARIGI 18. La signora Raymond parte per l'Italia. Pasteur è ristabilito. Un battaglione della Legione straniera, formato di volontari, s'imbarcherà il 4 agosto prossimo ad Orano, diretto al Dahomey.

Anarchici processati. BRUSSELLES 18. A Liegi è incominciato oggi il processo per le esplosioni colla dinamite del primo maggio. Una gran folla assisteva all'udienza. Più di cento testimoni sono citati. L' accusato principale, Moineau, è molto calmo. Gli avvocati difensori protestano perchè i prevenuti sono trattati come rei di delitto comune, mentrechè essi sono accusati di delitto politico. Il publico ministero sostiene che si tratta di delitto comune. Il presidente interroga Moineau, che fa professione di fede anarchica e riconosce di aver fornito la dinamite che servì per l'esplosione.

Per Garibaldi. NAPOLI 18. La Commissione per il concorso al monumento di Garibaldi ha deliberato che nessuno dei bozzetti presentati possa essere scelto, pur riconoscendone alcuni degni di premio a titolo d'incoraggiamento. Il sindaco, per questo parere, si è riservato di riferirne alla Giunta Municipale.

Alpinismo — Una messa sul Monviso. TORINO 18. Si è annunciato che il parroco di Crissolo avrebbe celebrata una messa sul Monviso. Ora l' escursione è stabilita. Il convegno è a Crissolo pel 27 corrente; il 28 la comitiva degli escursionisti si porterà, col parroco don Lanternino, alla capanna Sella; e il 29 si darà l'assalto alla superba vetta, dove s'improvviserà un altare per la messa che vi celebrerà il vecchio e coraggioso sacerdote.

Edison non lavora per la guerra. PARIGI 18. Un professore della Sorbona scrisse a Edison per domandargli se fosse vero che preparasse una macchina infernale per lo imperatore di Germania, capace di distruggere in poche ore eserciti e città intere a cinquanta chilometri di distanza. Edison rispose essere falso, essere lui l'ultima persona che pensi a prestare il minimo soccorso ai nemici della Republica francese.

Le truffe d'una giornalista. PARIGI 18. Fra tanti ingannati dalla direttrice del giornale di mode *Conseiller des dames et demoiselles*, havvi uno che ricevette ordinazione di cinquemila metri di galloni oro per cambiare le guarnizioni dei dignitari della Corte di Russia. Fu spiccato mandato d'arresto.

Bismarck e i suoi. L'AJA 18. Si dice che il conte Rantzau, genero del principe di Bismarck, abbia dato le sue dimissioni da ministro tedesco all'Aja, in seguito a recenti incidenti. Egli lascerebbe questa residenza alla fine del mese.

Tutti in Abissinia. BRUSSELLES 18. Il capitano Haneuse, che ha passato diverso tempo nello Stato del Congo, si reca in Abissinia, incaricato di una missione speciale del re dei Belgi.

Le aque minerali russe. PIETROBURGO 18. Si è fondata una vasta Società per azioni, allo scopo di favorire il commercio delle aque minerali del paese. La Società si propone di migliorare le condizioni delle varie sorgenti di cui la Russia abbonda, di aprire depositi nelle principali città dell'impero; esibire campioni gratuiti, in una parola di sottrarsi anche in questo ramo di commercio, che sinora pareva impossibile, alle importazioni dall'estero.

Il commercio dei grani in Russia. PIETROBURGO 18. E' ritornato il signor Koslovaki dal suo viaggio all'estero, fatto per incarico del Comitato superiore pel commercio granario. Fra giorni egli farà una publica lettura del suo rapporto sul modo come funziona all'estero e come dovrebbe organizzarsi in Russia la vendita dei vari cereali in base ad una classificazione rigorosa dei medesimi per ora, esistente allo stato primordiale, in questo paese.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto. — Leva il sole 4.35. Tramonta 7.36 — Oggi: S. Elia prof. — Domani: S. Prassede Altezza barometrica 755.8 — Temperatura: 7 ant. 22.4; — 2 pom. 23.9. — Alta marea: 7.52 ant.; — 6.20 pom. - Bassa marea: 1.10 ant.; — 0.56 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci vennero rimessi a favore della *Lega Nazionale*: Dal sig. Giulio Ascoli, per estinzione di un debito, f. 1.

Contro lo zingaro. Il Governo marittimo rende noto che coll'Ordinanza 15 luglio a. c. dei Ministeri dell'Interno, del Commercio e delle Finanze, di concerto col Governo ungarico, allo scopo di ovviare al pericolo della introduzione di malattie contagiose, viene vietata l'importazione ed il transito dalla Russia di stracci, vestiti smessi, cordaggi vecchi, poi di biancheria usata.

Questa ordinanza entra in vigore col giorno in cui essa giunge a conoscenza degli Uffici doganali, rispettivamente portuali sanitari.

Qualora sopra bastimenti nazionali od esteri giungessero in porti austriaci alcuni dei suindicati oggetti, dovranno questi essere inviati al prossimo lazzaretto marittimo, a lievo da parte dei mittenti per la riesportazione entro un termine brevissimo, avvertendo che trascorso questo termine gli oggetti stessi verranno distrutti.

Academia di Commercio e Nautica. Abbiamo sott' occhio il prospetto degli studi dell' Academia di Commercio e Nautica publicato alla fine dell' anno scolastico 1891-92. La cronaca di quest' istituto si apre con una nota triste: il ricordo della morte del direttore prof. Ferdinando Osnaghi, uomo di eminenti pregi della mente e del cuore, alla cui memoria vengono dedicate alcune bellissime pagine biografiche, in cui si rileva come con la morte dell' Osnaghi non solo l' Academia perdeva un direttore, la cui divisa era: semplicità di modi veramente ineffabile e bontà singolare di animo; ma la scienza delle discipline naturali pur perdeva un cultore di pregio non comune e di un' attività solertissima.

Dal prospetto statistico si rileva che lo Istituto fu frequentato nell'anno scolastico decorso da 168 allievi, di cui 134 nei Corsi di Commercio, 31 di nautica e 3 nei corsi di costruzione navale.

Benedizione della nuova chiesa di Rozzol. Iermattina ebbe luogo la benedizione di quella parte della nuova chiesa di Rozzol la cui costruzione è condotta a termine, consistente nell'altar maggiore, nel coro e nella sacristia. La chiesa, come si sa, è dedicata a S. Vincenzo di Paola.

L'altra sera preannunziava la cerimonia l'unica campana finora collocata a posto, sonando per mezz'ora di seguito. Alle 8 ant. di ieri una processione con alla testa il canonico decano monsignor Sterk, assistito dal reverendo don Buttignoni che recava il pastorale e da 8 sacerdoti ed 8 chierici, mosse dall'Asilo Albertino; giunta dinanzi alla nuova chiesa, monsignor Sterk benedì prima quel tratto di terreno destinato a sagrato, poi l'altar maggiore. Ebbe luogo quindi la celebrazione di una messa, alla quale assistettero soltanto gl'invitati, tra i quali si notavano il dirigente il Magistrato civico Zaccaria Gandusio, il consigliere luogotenenziale bar. Krekich ed altre personalità rappresentanti le autorità civili e militari. Alle 9 3/4 poi si celebrò una seconda messa alla quale potè assistere tutto il publico.

Le adiacenze della nuova chiesa erano ornate di festoni d'edera e di bandiere. L'ordine era mantenuto dalle guardie di p. s sotto il comando degli ispettori Hussak e Schneider.

Convegni estivi. Quanto è vero che la buona musica ha sempre esercitato un'attrattiva sul nostro publico, altrettanto è vero che l'orchestra invisibile, composta notoriamente di parecchi professori dell'orchestra del nostro Comunale, è entrata nelle abitudini dei passatempi estivi. Così pure si spiega il concorso costante di numeroso ed elegante publico al *restaurant* de' *Due Leoni*, ove al simpatico locale si aggiunge il godimento d'un concerto di musica bella e bene eseguita. In tanta scarsezza di ritrovi, non è meraviglia che il publico accorra dove per quattro o cinque sere la settimana gli si offrono buone esecuzioni musicali, come accorrerà ai concerti del nuovo quartetto corale, ovunque esso si presenti.

Publicazione musicale. Sabato nel *Piccolo della Sera* segnalammo ai buongustai l'*aria di Filippuccio*, bizzarra composizione di Gioacchino Rossini, publicata ora per la prima volta dal maestro Giuseppe Branzoli, che ha avuto la felice idea di ridurre la partitura d'orchestra per pianoforte.

Ora questa riduzione è stata publicata dalla solerte casa editrice Schmidl e Tedeschi con la solita eleganza.

I sassoni. Circa 200 *sassoni*, imbarcati sul piroscafo *Arciduca Massimiliano* partirono a mezzanotte per Venezia, dal molo San Carlo.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un portamonete con piccolo importo di denaro rinvenuto in piazza Ponterosso dal sig. Giovanni Finco. - Un libretto della Cassa distrettuale - Alcune chiavi.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 10 luglio a tutto sabato 16 luglio.

Nati: maschi 44, femine 70; totale 114: Espulsi morti: maschi 4, femine 4; totale 8.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 37.67 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 42, femine 35; totale 77, di cui 59 a domicilio, 22 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anno 22, 1-5 anni 8, 6-20 anni 10, 21-30 anni 1, 31-40 anni 7, 41-60 anni 12, 61-80 anni 18, oltre gli 80 anni 5.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 25.44 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: difterite e croup 2, pertosse 1, tifo addominale 2, altre infezioni 3, tisi polmonare 13, malattie infiammatorie degli organi respiratori 6, enterite 14, apoplessia 1, gastro-enterite acuta 1, degenerazioni cancerose 7, debolezza senile 5, debolezza congenita 3, altre malattie 17, accidentali 1, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1891: morti 75=24.93 per ogni 1000 abitanti.

La sede del canicida. Come è noto, il Comune ha deliberato di trasferire la sede del canicida al N. P. 18, T. 47 e 1710 di Santa Maria Madd. inferiore sul versante meridionale di Montebello nella realità Petrich. In base alla rispettiva istruzione di servizio, il canicida è limitatamente autorizzato a scorticare carogne, asciugare pelli, squagliare sego. Le carogne piccole, come cani, gatti, agnelli ecc. verranno sotterrati nella realità suddetta.

Il Magistrato civico, quale autorità politico industriale di prima istanza diffida perciò gli aventi interesse a presentare gli eventuali loro reclami in iscritto al protocollo degli esibiti sino al giorno 5 agosto p. v. od a voce nel successivo giorno 6 alla Commissione che si troverà sopra luogo alle 10 ant. Non venendo fatte eccezioni od ove queste fossero infondate, verrà approvata la suindicata località per trasferirvi la sede ed esercizio del canicida.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Amphitrite* è partito ieri da Brindisi per Trieste; il *Melpomene*, pure del Lloyd, è arrivato ieri a Bombay proveniente da Sciangai.

Sugli accidenti in mare di domenica. Riguardo al ricupero del *topo* a vela di cui abbiamo tenuto parola nel *Piccolo* di lunedì, l'equipaggio del *Dori* c'informa che il piroscafo s'era mosso in aiuto dei pericolanti, indipendentemente della richiesta del pilota Predonzan e che tutto l'equipaggio contribuì al salvataggio dei medesimi, ch'erano tre ragazzi.

Forniture militari. L'intendenza del terzo Corpo d'esercito indice una gara per l'arrenda del pane e dell'avena per l'anno 1893. Le offerte a Trieste - per la stazione di Capodistria - possono essere presentate fino al giorno 22 agosto p. v. alle 10 ant.

Suicidio. Il giovanotto di 18 anni Giuseppe Della Venezia, da Capodistria, lavorante fabro presso il signor Petruzzi, in via di Ghiaccera, era afflitto da circa quattro anni da un terribile male d' orecchi, che non gli dava pace nè tregua, ed in causa di tale infermità il povero giovane era divenuto quasi completamente sordo.

Tuttavia, egli non manifestò mai di essere stanco della vita, e ieri mattina alla solita ora uscì dalla propria abitazione al II piano della casa N. 33 in Corso. Ma prima d' andarsene pregò la sorella di dargli una certa bottiglietta che infatti gli venne subito consegnata.

Si noti che la sera prima gli avevano domandato come stesse ed egli aveva risposto di star meglio, sicchè nessuna circostanza poteva dar adito a sospettare alcunchè di sinistro.

A mezzogiorno però la famiglia, non vedendolo capitare a casa, incominciò ad impensierirsi e, dopo aver aspettato a lungo, uno di famiglia si recò all' officina del Petruzzi per informarsi se ne sapessero qualchecosa. Colà fu risposto che in quella mattina il giovanotto non si era fatto vedere nella bottega.

La famiglia allora, in grande orgasmo, si recò in vari luoghi in traccia del giovanotto, ma sempre inutilmente.

Alle 3 pom. della stessa giornata di ieri i signori Giovanni Rebulla e Giovanni Hribanek, andati a passeggiare sul terzo viale del Boschetto che conduce al Cacciatore, accanto alla campagna Eggenhöffner, dietro un cespuglio videro disteso sull' erba un giovanotto.

Credettero dapprima che fosse addormentato e lo scossero per isvegliarlo; ma dalla rigidezza del corpo, dal volto pallido e dalle labra corrose non tardarono ad avvedersi che trattavasi di un morto e che l'infelice doveva aver trangugiato una sostanza corrosiva. Ne resero avvertito l'ispettorato di via Scussa e sul luogo si recarono il cancellista Krainer, l' ispettore Hussak e la guardia di p. s. N. 233. Presso il cadavere si rinvennero il cappello, due boccette, di cui l' una era vuota, mentre l' altra conteneva un rimasuglio di acido fenico e di una soluzione di solfanelli. Nelle tasche dei calzoni gli furono rinvenuti un *passetto*, una lima e un soldo, più tre biglietti della Tramway a tergo di uno dei quali erano scritte, col lapis, le parole: „Ti mando un bacio."

Il dott. Tempesta, della Guardia medica, chiamato telefonicamente, constatò il decesso, e mediante il carrettone dell'impresa Zimolo il cadavere venne poi trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Avvertita la famiglia Della Venezia che era stato rinvenuto il cadavere d'un giovanotto al Boschetto, qualcuno si recò immantinente a S. Giusto e purtroppo ebbe la dolorosa conferma di quanto aveva sospettato.

Al Boschetto poi nel frattempo il cadavere era già stato riconosciuto da certo Elviro Gabrielcich, abitante in androna dei Falchi N. 4, il quale era stato un tempo compagno di scuola dello aventurato giovanotto.

Il Dalla Venezia è figlio di un calzolaio, portinaio di una casa di Città Vecchia.

Miglioramento. La cuoca Elena Marcotti ha subito un notevole miglioramento e pare si avvii alla guarigione. Per eccesso di precauzione era stata prima ricoverata in una delle baracche postiche dell'ospedale, ma poi, visto il corso normale della sua malattia, fu trasportata in una delle solite corsie dello stabilimento.

La baruffa di due sartorelle. - Tafferuglio. Iersera l'Aquedotto, che quest' anno sembra portare la palma su tutti gli altri ritrovi estivi, era come di solito percorso da gran folla che rendeva animatissimo il passeggio. Questa circostanza ha una relazione soltanto indiretta col fatto che stiamo per narrare, ma la rileviamo appunto perchè è necessario che se ne tenga conto nello stabilire la sorveglianza di quei paraggi per parte degli organi di p. s. visto che, dove c' è folla, un incidente anche di minima importanza può assumere proporzioni allarmanti, se i tutori dell' ordine publico non sono in grado di tener testa al publico disordine.

Iersera, dunque, all'Aquedotto, fra due ragazze vestite piuttosto elegantemente, all' apparenza sartine, insorse un fiero diverbio. Non approfondiremo troppo la causa per la quale le due colombelle si tramutarono in sparvieri, graffiandosi le gentili sembianze, fatto sta che se ne dissero di cotte e di crude più crude che cotte - e che si dedicarono con ardore al libero scambio di pugni, calci e schiaffi. Lo spettacolo di due donne che si trasformano a vicenda i connotati è sempre tale da attirare la folla ed è naturale quindi che anche iersera, attorno alle contendenti, si formasse subito un gruppo numeroso di persone. Il male si è che non tutte si limitarono alla parte passiva di spettatori della baruffa; ci furono molti che vollero cavarne fuori un divertimento personale e si diedero a ballare in cerchio attorno alle ragazze, gridando, fischiando ed apostrofandole. Questo provocò l' intervento di qualche persona bene intenzionata che tentava di por fine alla brutta scena, ma i cui sforzi riuscirono vani davanti all'agglomeramento dei chiassoni. Il gruppo aveva ogni tanto dei rapidi spostamenti, ed erano quindi spintoni, gomitate e pestate di calli che toccavano ai tranquilli cittadini che si trovavano a passare per caso in quel momento.

Tutto ciò accadeva davanti alla „Birraria del giardinetto" ed a poco a poco le contendenti, *spinte o sponte*, finirono in via Piccolomini. Fu in questo momento che una guardia di p. s. fece la sua apparizione, accolta con un sospiro di sodisfazione da tutti coloro che si sentivano nauseati dalla scenaccia. Ma che cosa poteva fare una guardia sola in mezzo a tanta gente? Parlamentò, fu quasi eio-

Gli antichi amori [32]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

Ma Gilda non era in casa.

— E' l'ora della seduta - disse la cameriera losca, guardando l'avvocato con una certa maliziosa espressione.

— Che seduta?

— La seduta del pittore Tarantini. Il signore non sa che madamigella si fa fare il ritratto?

Nel portone della casa, uscendo, Guido s'imbattè in una signora piccolina, vestita elegantemente di nero.

— Guido? - fece lei con meraviglia, mentre il giovane, soprappensieri, stava per passar oltre.

— O sia Paquita!

L'incontro, in quel luogo, parve strano al giovane, che si mostrò imbarazzato.

— Vengo qui per una povera disgrasiata che mi hanno indicato. Sta al quinto piano... Una vedova.

Egli respirò.

— E tu?

— Io?

— Sì; vieni per qualche causa, eh?

— Già, - rispose lui, - per una causa.

— Allora non ti trattengo, addio.

Egli se ne andò con un certo peso sul cuore. Già, non gli sarebbe piaciuto che la zia di Amalia avesse per caso saputo da dove egli usciva...

Ma la signora Paquita non aveva alcun sospetto, e si avvicinò alla portineria, sul cui uscio la portinaia era stata ad osservare i due.

— Mi pare non sia in casa - disse la donna.

— Come! ma sapete dunque chi cerco?

— Non cerca di madamigella d'Arvigny? Non c'è.

— Madamigella d'Arvigny! Ma è la famosa ballerina!

— Sicuro, famosa. Non cerca di lei?

— Ditemi, come va che avete indovinato subito

— Diamine! l'ho vista parlare coll'avvocato Bati!

— Ebbene?

— Ebbene! l'avvocato ci viene qualche volta.

— Già, siete molto furba Dunque madamigella non è in casa?

— L'avvocato doveva saperlo, perchè discende. Non glie l'ha domandato?

La portinaia ora si faceva più sospettosa, e le veniva lo scrupolo di aver ciarlato troppo. La signora Paquita se n'andò senza salire dalla sua poveretta. Ella era desolata. Un caso le aveva fatto scoprire il nero tradimento del marito di sua nipote. Perchè, non c'era da illudersi; se Guido veniva abitualmente a trovare la famosa ballerina, era certo perchè le faceva la corte, e siccome ella aveva fama di essere poco scrupolosa... E poi, egli era imbarazzato, e aveva mentito... perchè dirle che veniva per una causa?... Ah, povera Amalia, così ingenua, fidente e buona! Poteva lasciarla ingannare così indegnamente senza muovere un dito per salvarla? Ma come fare a salvarla? Rivelare la cosa? Sarebbe stato un ucciderla. Parlarne a lui? Ne aveva abbastanza diritto? Sì, sì, ella era la vera madre di Amalia, a lei toccava risparmiarle ogni dispiacere. Parlerebbe chiaro a Guido oppure alla signora Margherita, che doveva arrivare a Torino fra pochi giorni.... Ma possibile che gli uomini fossero tutti così scellerati?

XI.

Amor di moglie.

— Mammina - gridò la piccola Celeste rientrando in casa dal giardino, - mammina! s'è fermata una carrozza davanti al cancello!

Amalia le rivolse il bel viso sereno, dove solo gli occhi luminosi gettavano un'onda dolce di malinconia,

— Proprio?

— Sì, mammina! - disse Celeste che era corsa a guardare dalla finestra. - Oh mammina, c' è Marta che discende! E adesso c' è Rosetta! e la nonna Margherita!

Amalia s'era già precipitata incontro agli ospiti inaspettati quel giorno, ma non meno graditi. La zia Paquita si rallegrò anche lei di quell'arrivo.

— Che sia questo un soccorso mandatomi dalla beatissima Vergine di Cuba?

— Che bella sorpresa, mamma! Che bella sorpresa Rosetta! Non è già per scappar via subito, eh?

— Ma no; andremo via tutti assieme: perchè voi avete ben promesso di venir a passare qualche tempo a Giaveno!

— Sì, mamma! Giorgio non ha più che da dare un esame, e tutto va bene finora!

— Ma come stai Amalia? Sei un po' pallida, cara!

— Sto benissimo, mamma! Domanda alla zia se non sto bene. Ma come è cresciuta Rosetta!

Infatti, la fanciulla era cresciuta molto; era ormai una giovinetta e aveva tutte le grazie soavi di quell'età fortunata. Era alta e sottile, troppo sottile, come pensava spesso sua madre guardandola. Il suo corpiccino appariva debole e scarno sotto le pieghe delle vesti eleganti, che sua madre non le risparmiava; il bel volto allungato, con profondi occhi azzurri, era anche diafano e pallido e aveva trasparenze delicate alle tempie e intorno agli occhi.

Qualche volta però le guance si accendevano di un fuoco vivo ma passeggero agli zigomi, e allora due larghe macchie apparivano sul biancore della pelle e davano al viso della giovinetta lo splendore delicato e fuggevole che la tisi, ipocrita dea, segna sulle guancie delle fanciulle che sceglie a morte prematura.

— E Guido? - chiese la madre.

— E' al suo studio, Guido, ma lo manderò subito a chiamare. Povero Guido! come sarà felice, di questa sorpresa, mamma!

Quando Guido venne, la signora Margherita lo trovò davvero un po' pallido e dimagrito; ciò la spaventò.

— Non è nulla, mamma, non è nulla, sto benissimo; è Amalia che ti ha messo in capo queste cose. Ti assicuro che sto bene e che sono sempre felice.

Egli abbracciò con grande tenerezza sua moglie, come per dimostrare che diceva la verità, e non vide la zia Paquita fare un gesto di orrore. Santa Vergine di Cuba! Osare abbracciare sua moglie così, quando la ingannava! La buona signora si era fatta osservatrice e trovava che l'allegria di Guido era veramente affettata. Egli rideva di un riso secco e breve, che cessava improvvisamente, per dar luogo a una certa preoccupazione inquieta, che si leggeva nei suoi occhi.

A tavola però tutti parvero allegri, grazie specialmente agli sforzi coronati da successo di Giorgio e Celeste. Dopo il pranzo si combinò di fare una passeggiata tutti assieme, ma Guido rifiutò di prendervi parte, pretestando il molto da fare, e allora anche la signora Margherita preferì restare a casa. La signora Paquita volle allora a tutti i costi tenerle compagnia, e la brigata rimase così di molto assottigliata.

(Continua)

quente nel tentare di persuadere le contendenti a separarsi, arrischiò anche la minaccia di un arresto, ma poi finì per allontanarsi, senza aver concluso nulla di positivo. Allora la baruffa ricominciò, trascinandosi dietro il numeroso codazzo di gente - non tutti monelli - e riempiendo ancora del suo frastuono un bel tratto dell'Aquedotto.

Non cessò che per esaurimento naturale, quando le due contendenti, stanche di dare così triste spettacolo, si lasciarono persuadere da comuni amiche ad allontanarsi l'una dall'altra, abbandonando il passeggio.

Un ladro anonimo che vuole soltanto far bagni. Abbiamo raccontato ierlaltro che al bagno *Excelsior*, domenica scorsa, il giovanetto sig. Alberto Randegger era stato derubato dell'orologio, della catenella, d'un anello d'oro, di un portafoglio contenente parecchie carte, di un borsellino contenente 2 soldi e della tessera d'abbonamento al bagno.

Figuratevi ora la sorpresa provata ieri mattina dal sig. cav. Edmondo Randegger, padre del derubato, nel ricevere con un pacchetto postale tutti gli oggetti rubati al proprio figlio ad eccezione della tessera d'abbonamento al bagno. Ecco un ladro abbastanza galantuomo il quale però si impone da solo l'obligo di *star fresco*... mercè una serie di bagnature, da godersi *gratis*.

Il colore dei nomi. Il *Figaro* ha nel suo supplemento domenicale un articolo sul colore dei nomi.

Citiamo qualche colore e qualche nome, quantunque nella forma italiana molti nomi a rigore dovrebbero avere se non un colore diverso, una gradazione diversa di colore. E, se le lettrici hanno da fare qualche osservazione sulla classificazione proposta dal *Figaro*, ci affretteremo a uniformarci al loro parere.

Clotilde, per esempio, è un nome pallido, *Maria*, *Margherita*, *Berenice*, *Marcella*, *Ofelia* sono nomi d'un bianco purissimo, mentre *Adele* per esempio, *Susanna*, *Dorotea*, *Ortensia*, *Agnese* ricordano piuttosto il biondo slavato.

L'azzurro chiaro è rappresentato da *Eugenia*, *Felisita*, *Virginia*, *Leonia*, *Elisa*, ma il nero severo e imponente si trova nel suono di *Lucrezia*, *Diana*, *Rachele*, *Natalia*, *Irene*, *Ester*, *Clelia*, *Rebecca*.

Sono rossi i nomi di *Augusta*, *Faustina*, *Clorinda*, *Claudia*, verdi quelli di *Berta*, *Anastasia*, *Eufrasia*, *Valeria*, di un roseo molto vivo *Carolina*, *Rosina*, *Laura*, *Cesarina*, gialli i nomi di *Pulcheria*, *Geltrude*, *Francesca*, *Anna*, grigi quelli di *Gabriella*, *Giovanna*, *Germana*, *Enrichetta*, *Marta*.

Elena è grigio perla. *Matilde* è violetto, *Carlotta* è *marron*.

E, diranno le lettrici, il *Figaro* è matto e il *Piccolo*, che lo segue, è più matto di lui.

Avranno ragione.

Un prezioso compratore. Alle 11½ ant. dei 12 corr. stavano seduti sur una panchina nel giardinetto di piazza Grande due dalmati; Giorgio fu Giovanni Dorotisch, d'anni 40, celibe, da Lissa, fuochista, e Diodato Milatovich, guardia di p. s., che però in quel momento vestiva in borghese. I due si misero a discorrere tra loro e sebbene il fuochista vedesse il Milatovich per la prima volta, nè sapendo, d'altronde, qual mestiere facesse, si manifestò tosto quella certa confidenza che nasce tra due persone della medesima terra, lontane dal proprio paese. Il Dorotisch, infatti, ad un certo punto smise di parlare di cose indifferenti ed estratta di saccoccia una bella catena da orologio, ch'ei asseriva essere d'oro, la offerse in vendita al suo nuovo amico, per il tenue prezzo di 8 fiorini, perchè abbisognava di denaro; e confidò poi al Milatovich che quella catena egli l'aveva rubata ad un padrone di trabaccolo presso al quale aveva servito, per rifarsi di certi denari che quegli non gli volle versare. Assicurava poi che il padrone del trabaccolo aveva comperato la detta catena a Fiume per due marenghi.

— Boga mi! - incalzava il bravo marino, per persuadere il Milatovich a concludere l'affare - quela signora che xe sentada là, la me dava quatro fiurini e sinquanta, ma mi no go volesto darghela.

Il Milatovich, ritenne effettivamente si trattasse di un furto e pensò di assicurarsi del Dorotisch, ma non credette opportuno di farlo subito, vestito in borghese come era, perchè avrebbe avuto qualche difficoltà. Fece quindi le viste di voler comperare la catena, ma di non aver al momento gli otto fiorini addosso; e perciò diede appuntamento al Dorotisch per il giorno seguente, nello stesso sito. Il giorno dopo il Milatovich, che aveva indossato la divisa, se ne veniva per la via Cavana verso la piazza Grande per recarsi all'appuntamento fissato, quando s'imbattè nel suo uomo e senz'altro procedette al suo arresto. Come se ne restasse il Dorotisch allo scoprire una guardia di p. s. nel presunto acquirente, è facile imaginarlo. Perquisito, il Dorotisch fu trovato in possesso della catena che si supponeva rubata e perciò egli fu tradotto ieri dinanzi al giudice agg. Harabaglia sotto accusa della contravenzione di furto. Essendo risultato però da perizia che la catena era falsa e che poteva valere tutto al più un fiorino, l'accusa si convertì in contravenzione di truffa.

— La devi compatir; - dice l'accusato - ale nove de matina gavevo bevù un litro de vintiquatro!... Anca se gavessi fato... no lo go fato par comprar una casa!

Viene condannato a due settimane d'arresto.

La sparizione di tre sacchi di fagiuoli. Il contadino Francesco Auber, arrivando alle 8 e mezzo ant. del 13 corr. col piroscafo da Capodistria, alla riva della Sanità, consegnava al facchino Giuseppe Burger, di anni 21, da Trieste, tre sacchi di fagiuoli perchè li portasse in piazza del Ponterosso. L'Auber, giunto poco appresso nella suddetta piazza, non vi trovò il Burger nè i suoi fagiuoli, percui ne rese avvertite le guardie, le quali arrestarono più tardi il Burger in via della Barriera vecchia, senza però ricuperare la merce.

Ieri il Burger fu tradotto dinanzi al giudice agg Harabaglia per rispondere della contravenzione di furto. A propria discolpa egli disse di aver ricevuto, alla riva, oltre ai tre sacchi di fagiuoli, anche nove brente di pere, cinque delle quali le consegnò a certo Pusterlini e quattro a certa Pucini in piazza delle Legna. I tre sacchi di fagiuoli doveva consegnarli nel magazzino di un tedesco e non si ricordava bene se l'Auber gli avesse detto in via Carintia o via Valdirivo; percui, affine di chiarirsene, si recò coi fagiuoli al Ponterosso.

— Li go lassai — aggiunge — 'rente el casoto del comissario; son 'ndà a dimandarghe dove che xe el magazen del todesco, e, come che son tornà, no go trovà più nè caro nè fasoi.

Non essendo comparso il danneggiato, il giudice prorogò il dibattimento e frattanto accordò all'accusato la libertà provisoria.

Per non ismarrire la via. Due giovani villici da Capodistria, Giovanni Krall, d'anni 18 e Matteo Succhioni, d'anni 17, volendo recarsi a Trieste e non essendo molto pratici delle strade, decisero di prendere la ferrovia.. senza però montare in vagone, ma seguendo *pedibus cal cantibus* il binario. Così facendo, giunsero ai 16 corr. a Trieste; ma venendo sorpresi a S. Giacomo mentre ancora calcavano le guide di ferro, furono arrestati e condannati dalla polizia a tre giorni d'arresto. Siccome poi i due giovanotti non avevano mai avuto da fare colla giustizia, provarono in tale circostanza tale spavento e confusione, che credettero salvarsi dando in nota nomi falsi. Va da sè che presero il male per medicina, poichè, dopo scontata quella pena, dessi furono deferiti alla Pretura per contravenzione di falsa notifica e il giudice li condannò ieri ad altre 24 ore di arresto.

Disgrazie durante il lavoro. Il facchino Paolo Sussa, d'anni 58, abitante in via del Molino a vento N. 42, durante il lavoro, cadde ieri da un impalcato e riportò gravi contusioni alla gamba sinistra. Venne perciò ricoverato nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale.

— In piazza della Dogana, ieri, lavorando nel nuovo edifizio in costruzione, il giornaliero Francesco Ciach, di anni 32, abitante in via del Veltro N. 512, s'ebbe il piede sinistro schiacciato da un macigno che fatalmente venne a piombargli addosso. Avute le prime cure, alla Guardia medica, dal dott. Fonda, fu poi trasportato con lettiga all'ospedale ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

— Valentino Panaiz, d'anni 22, facchino addetto al servizio della ferrovia Meridionale, abitante al N. 102 di Roiano, ieri, alle 2 3/4 del pomeriggio, mentre stava agganciando alcuni vagoni, in seguito ad un brusco movimento della macchina, si impigliò un dito fra due repulsori e riportò una ferita con asportazione dell'unghia. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

— Ivi ricorse pure ieri il manovale Carlo Pertot, d'anni 25, abitante al N. 162 di Barcola, perchè, ieri durante il lavoro, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

— Mentre il giovanotto diciottenne Michele Snidersich, figlio di un carradore, abitante in Chiadino, stava conducendo un carro carico di pietre, una di queste cadde dal veicolo e andò a colpire il giovanotto sul piede destro. Il medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso, recatosi sul luogo, gli prestò le debite cure per la ferita da lui riportata.

Ragazzo ferito da una ruota. Iermattina un carro che, correndo velocemente, passava per la via del Bosco, perdette una ruota, e questa andò a colpire con tale violenza il ragazzo Guido Morpurgo, d'anni 10, abitante in quei pressi, che il poveretto n'ebbe la gamba destra fratturata. Trasportato dapprima alla farmacia Manzoni, ebbe colà le prime cure, dopodichè fu condotto all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Dalla casa dei poveri all'ospedale. Un povero vecchio di 83 anni, a nome Valentino Kraich, ricoverato alla Pia Casa dei Poveri, cadendo ieri dalle scale del detto Istituto, riportò una frattura al braccio sinistro, e dovette perciò venir accompagnato al civico nosocomio per le necessarie cure.

Ferite accidentali. Il cocchiere Carlo Piellich, d'anni 18, abitante in via S.ta Lucia N. 7, ricorreva ieri mattina alle 8 3/4 alla Guardia medica, perchè accidentalmente, con uno di quegli aghi che servono per cucire i sacchi, aveva riportato una ferita profonda all'avambraccio sinistro. Fu assoggettato alle cure del medico d'ispezione, dal quale fu però consigliato di recarsi tosto da un chirurgo.

— Nel pomeriggio di ieri, verso le 5, il sig. M. T. per via stava maneggiando un temperino, quando urtato da un passante, riportò una ferita di taglio alla palma della mano sinistra. Fattagli una fasciatura, egli venne poi consigliato di assoggettarsi ad ulteriore cura medica.

Un ragazzo che cade da cinque metri d'altezza e rimane illeso. Su d'un muretto, in via del Trionfo, ieri, alle 8½ del pomeriggio, il ragazzo Ernesto G., d'anni 12, stava giocando con alcuni suoi compagni, quando, perduto l'equilibrio, cadde da un'altezza di circa cinque metri sulla via sottoposta. Fu un grido generale di spavento. I suoi compagni per trarlo a salvamento, gli calarono una cordicella che gli avvolsero attorno al collo e tentarono di trarlo a sè. Si invocò subito il soccorso dell'infermeria Treves, da dove il signor Gino mosse sopra luogo. Ma per un vero miracolo il ragazzo era soltanto abbattuto dallo spavento, ma non aveva riportato alcuna contusione. Somministratogli qualche cordiale, si rimise perfettamente.

Matematica e geometria. Due metà dovrebbero formare un tutto armonico, ma purtroppo se ciò accade in matematica, non si manifesta sempre nella vita coniugale. La geometria del matrimonio presenta spesso delle *angolosità* e se anche non c'è il fatale triangolo, tuttavia la linea marito e la linea moglie non sono sempre parallele. Se così fosse, infatti, non dovrebbero toccarsi mai; è regola elementare. E invece talvolta si toccano; e più di sovente chi le tocca è la moglie. E chi le tocca son sue. Così ieri le ha toccate la moglie del muratore Antonio F., detto *Tune*, abitante al N. 74 di Servola, la quale riportò parecchie lesioni. Contro il marito fu presentata denuncia all'autorità. E così chi sa che quel perturbatore delle leggi geometriche non vada a terminar in qualche angolo... dove si diventa più ottusi che acuti. Forse ciò gli servirebbe a scegliere in avvenire una via più *retta*.

Si rivolsero benino! Iermattina verso le 10¼ all'angolo della via dell'Aquedotto con la via Rossetti accadde un casetto abbastanza comico. Due ragazzi, accostatisi a due signori che di là passavano, presentarono loro un paio di stivali da uomo, nuovi fiammanti, offrendoli in vendita per il prezzo di due fiorini e mezzo.

— Ben, bravo - rispose uno di quei signori - te sa cossa? Vien con mi che te darò i bezzi e per de più anca costo e alogio *gratis*.

I monelli, capito il latino, se la diedero a gambe ma i due signori, i quali altri non erano che l'ispettore degli agenti di publica sicurezza Michelich e l'agente Moretti, riuscirono ad afferrarne uno, ch'è certo Giovanni Oberster, d'anni 15, vagabondo, già punito e lo arrestarono. Gli stivali vennero depositati all'autorità di polizia.

Catene rubate. Ierinotte, dal piroscafo germanico *Friese*, ancorato al Molo Giuseppino, vennero rubate due catene del valore f. 60.

Una zingara che non prevede l'avvenire. La zingara Appollonia Mayer d'anni 30, sarà brava, forse, di predir l'avvenire agli altri, ma a sè stessa non lo predice di sicuro; che se ciò fosse si sarebbe astenuta dall'addormentarsi a terra, come fece ierinotte a Servola, riportando poi, effetto di tale imprudenza, il danno del furto d'una borsa di pelle, contenente effetti d'oro rappresentanti il valore di 24 fiorini.

Furto di biancheria. Iermattina alle 9, in via Arcata, venne arrestato il lavorante calzolaio Pietro B. d'anni 21, da Trieste, perchè accusato del furto di biancheria commesso a danno di certa Teresa S. abitante in via della Scorzeria N. 4.

La gente che non paga. Uno che appartiene a questa categoria è il vagabondo Romano T. d'anni 21, da Trieste; ieri dopo aver fatto, in un caffè, uno scotto di 1 fiorino e 12 soldi (deve aver mangiato e bevuto per benino!) si diede alla fuga senza pagare. Iermattina alle 8½ però le guardie di publica sicurezza lo arrestarono.

Minime. In via del Torrente iermattina alle 7 le guardie arrestarono il facchino Antonio R., d'anni 49, da Trieste, e Giovanni M., d'anni 30, da Gorizia, noti ai registri di Polizia, perchè conducevano un carretto con diversi pezzi di ferro di indubia furtiva provenienza. Per publico scandalo ieri nelle ore del pomeriggio in via della Caserma venne arrestata la privata Anna M., d'anni 31 da Trieste.

Ogni giorno una. A proposito di bagni e del colera...

Qualcuno, in una conversazione a Parigi parla della epidemia colerica.

— Non c'è nulla da fare contro il male che ci minaccia - dice un medico - il miglior preservativo è ancora quello di non mutare affatto le proprie abitudini...

Puntolini, presente al discorso, impallidisce:

— Ahimè! - esclama - ed io che stamane ho commesso l'imprudenza di prendere un bagno!

Corsa velocipedistica fra Melegnano, Secugnago e viceversa. L'altra mattina con un tempo piuttosto brutto si fece la corsa di resistenza (chilometri 50) data dalla *Milano* Società Velocipedisti. La corsa era divisa in due batterie, classificati e non classificati; nella prima arrivò primo Ruscelli Adolfo, che giorni sono vinse il Campionato italiano dei *iuniores*, impiegando ore 1.38; tempo bellissimo.

Nella seconda batteria arrivò primo Ballerio Osvaldo, impiegando ore 1.39 - secondo Galbani in ore 1.52 - terzo Brizzi in ore 1.52 - quarto Malinverni in ore 1.54.

I signori Ruscelli, Balerio e Galbani compirono la corsa con bicicletti Baleigh.

Il duello e le donne. A Parigi l'associazione feminile *La solidarietè* ha discusso una questione di molta attualità. „L'influenza della donna nella soppressione del duello." La signora Grioss-Traut, del Consiglio di amministrazione della Società francese per l'arbitraggio internazionale, ha suggerito la istituzione d'una specie di giurì d'onore. La signora Maria Martin ha chiesto che si mettano „al bando della Società" tutti coloro che si battono, e che si rifiuti di riceverli nelle famiglie e nei *salons*. Dopo una lunga discussione è stato riconosciuto ch'è ben difficile trovare un rimedio pratico contro quest'atto che si chiama duello. Soltanto una signora dichiarò francamente che in nome del libero arbitrio avrebbe votato contro la soppressione del duello. Finalmente l'assemblea accettò un ordine del giorno che sarà inviato alla Camera e nel quale si domanda ai deputati di votare una legge, che proibisca il duello nella maniera più efficace. Ecco: lo intento dell'associazione femminile è indiscutibilmente assai lodevole, ma siccome al novanta per cento dei duelli si può applicare il motto stravecchio: *cherchez la femme*, così crediamo che per abolire il duello bisognerebbe cominciare... coll'abolire la donna.

La vendetta del cieco. E' cominciato alle Assise di Lecce l'importantissimo processo a carico di Domenico Margiotta, il cieco omicida, di cui ci occupammo a suo tempo diffusamente.

Come il fatto corse tutte le cronache italiane, in una impressione di pietà e di tristezza, così adesso il processo sarà seguito con grande interessamento.

Domenico Margiotta, un povero cieco, di 33 anni, dimorante in Reggio Calabria, da parecchi anni si era unito in matrimonio a Teresa Zoccali; e la sua dura infelicità, nel tenero affetto domestico, gli parve meno penosa, per le cure amorevoli, incessanti di sua moglie. Il cieco l'adorava e sentiva di esserne parimente riamato. Ma l'incanto fu rotto da un suo amico, Vincenzo Feola, intimissimo del Margiotta, che un giorno, senza saper quasi come, si trovò in troppa intimità con la moglie dell'infelice amico.

Il Margiotta, in principio, non s'avvide di nulla; i suoi occhi spenti non potevano sorprendere nè uno sguardo, nè un cenno. Ma qualcun altro, che di occhi ne aveva troppi, gli fece balenare il sospetto. Il cieco non ebbe più pace, e cominciò a tormentare la Zoccali di domande e di dubi. La sera del 14 aprile 1890, rincasando a tarda ora, egli andò difilato alla moglie e la sorprese a scrivere. Ella cercò nascondere la lettera nel seno, ma il marito, in una lotta disperata, riuscì a strapparle la carta.

L'infelice dove' ricorrere a un suo cugino, Leonardo, per udire la lettura di quella lettera: ed ebbe la più triste prova del suo sospetto e del suo disonore. Il Margiotta decise separarsi da sua moglie. La notte della triste scoperta non dormì in casa. La mattina appresso vi tornò insieme col suocero, Filippo Zoccali, sessantenne. Fatto allontanare ad arte tutte le persone di servizio, mandò a chiamare per mezzo d'una ragazza il Feola.

Il rivale era appena entrato, forse ignaro di tutto, che venne aggredito ed ucciso con un pugnale, dritto al cuore.

Compiuta la vendetta, il cieco si costituì spontaneamente alla giustizia e sporse querela per adulterio contro la moglie infedele.

In tasca all'ucciso furono trovate altre lettere comprovanti l'adulterio.

Filippo Zoccali, il suocero, fu invitato a comparire innanzi alla giustizia. Dapprima non vi andò, adducendo a pretesto di essere infermo; ma quando dovè recarvisi, fu visto che aveva la mano sinistra fasciata: ed egli confessò che aveva riportato quella ferita la mattina dell'omicidio del Feola, mentre si frapponeva fra il cieco ed il rivale.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 19 Luglio. — La Borsa di Berlino chiude ferma e segna: Credit 164.60, Credit dopo Borsa 164.75, Rubli cassa 201.25, Rend. 91.25. (La chiusa precedente segnava: 164.50, 164.—, 200.95 e 91.20). — La Borsa di Milano in chiusa: Cambio 103.88½, Rend. 93.52. (La chiusa precedente segnava: 103.77½, 93.55, 641.50). Parigi apre: Rend. 90.30, poi 90.27. La Chiusa officiale della Borsa di Parigi segna: Francese 98.47, Italiana 90.25, Spagnuolo 60.87, Banche ottomane 563.75. (Il Soulevard precedente notava: 98.50, 90.40, 60.53, e 561.87). Qui Rendita Italiana 89.75 a 90.—.

Listino. Napoleoni 9.50 ½ a 9.51 ½. Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.93 a 11.95, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.55 a 119.80, Francia 47.45 a 47.60, Italia 45.65 a 45.85, Banconote italiane 45.70 a 45.85, Banconote germaniche 58.55 a 58.70. Rendita austriaca in carta 95.20 a 95.40, Rendita ungherese in oro 4 % 110.10 a 110.35. Rendita ungherese in carta 5 % 100.45 a 100.60, Credit 307.50 a 308.50, Rendita italiana 89.75 a 89.90, Lotti Turchi 40.75 a 41.25, Serbi 3% 38.80 a 39.25, Serbi nuovi 4.75 a 5.25, Croce rossa italiana 13.20 a 13.50.

Parigi 19. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3 % 98.47, Rendita italiana 5 % 90.25, Rendita spagnuola esterna 60.87, Azioni Banca Ottomana 563.75.

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consol. 96 15/16, Lombardi 8 3/4, Argento 39 1/4, Rendita spagnuola 60 7/8, Rendita italiana 89 5/8, Rendita austriaca in arg. 79.—, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4 % —.—, Egiziane 96.75, Cambio su Vienna 12.11, Sconto di piazza 1/8—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 19. Credit 263.12, Staatsbahn 253.12, Lombarde 87 1/8, Rendita in oro —.—, Rendita argento —.—. Sostenuta.

Caffè. Amburgo 19. Santos good average per mese corrente 65.50, per Settembre 65.50, per Dicembre 63.— Sost.o.

— Amburgo 19. Rio ordinario loco 56-62, reale 63-65, buono 66-71.

— Havre 19. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 82.25, per Novembre a fr. 81.50.

Cotoni. Liverpool 19. - Importazione: 8653 balle, Vendite: 7000, Tenders in Dockets: —, Mercato stazo. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.G.; per Luglio 3 63/64, Luglio-Agosto 3 63/64, Agosto-Settembre 3 64/64, Settembre 3 58/64, Settembre—Ottobre 3 59/64, Ottobre-Novembre 3 59/64, Novembre-Dicembre 3 62/64, Dicembre—Gennaio 4 1/64, Gennaio—Febraio 4 3/64, Febraio-Marzo 4 6/64.

Farina. Parigi 19. Per mese corrente 51.40, per Agosto 51.75 ferma, quattro ultimi mesi 52.50, quattro mesi da Novembre 53.10. (Variabile)

Olio. Napoli 19. Gallipoli contanti 75.78, per Agosto 75.02, per Ottobre 76.60, per consegne future 78.54. - Gioia contanti 71.46, per Agosto 71.60, per Ottobre 72.12, per consegne future 74.09.

— Parigi 19. Raviz. Per mese corrente 55.25, per Agosto 55.50, fermo, quattro ultimi mesi 56.75, quattro primi mesi 57.50.

Petrolio. Brema 19. Loco 5.85. Fermo.

— Anversa 19 Loco 13.75. Fermo.

Spirito. Berlino 19. Loco 36.10, per Luglio-Agosto 34.30, per Agosto-Settembre 34.60.

— Parigi 19. Per mese corr. 46.75, per Agosto 46.75, fermo, quattro ultimi mesi 43.—, quattro primi mesi 42.75.

Zucchero. Londra 19. Java a scellini 15 1/8, calmo. Rape greggio a sc. 12 5/8, fermo.

— Parigi 19. Greggio da 88° disp., da 36.25 a —.— calmo. Bianco per mese corrente 36.80, per Agosto 36.80, fermo, per Settembre 37.—, quattro mesi da Ottobre 36.50, Raffinato 104.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»